Amu Nnadi â?? tre inediti (tradizione di Marco Bini)

Descrizione

Chijioke Amu Nnadi

Chijioke Amu Nnadi **Amu Nnadi** Ã" il più importante poeta vivente della Nigeria. Ha pubblicato *the fire within* (vincitore del Association of Nigeria Authorsâ?? Prize for Poetry nel 2002) e *pilgrimâ??s passage* (finalista del Nigeria Prize for Literature nel 2005). *through the window of a sandcastle* ha ricevuto -tra i molti- lâ??entusiasta plauso del poeta Chris Abani ed oltre a essere il vincitore del 2014 Glenna Luschei Prize for African Poetry Book e stato Finalista del Nigeria Prize for Literature 2013; Vincitore dellâ??Association of Nigerian Authors Prize for Poetry 2013, vincitore del 2013 ANA Poetry Prize nel 2013. I testi in lingua originale sono pubblicati su autorizzazione del poeta e della casa editrice detentrice dei diritti.

Chijioke Amu Nnadi Traduzione dallâ??inglese di Marco Bini

dalla raccolta <u>through the window of a sandcastle</u> (Origami Books / Parrésia Publishers Ltd, Lagos, 2013)

Vincitore del 2014 Glenna Luschei Prize for African Poetry Book;

through the window of a sandcastle

AMU NNADI AMU NNADI

the wind says many things:

rivers grow many nipples as they dance

reeds, slim and gullible as a girl giggle as you tickle, bending by the waist

coconut trees are fertile with many testicles here in badagry, they bear many sons and bury some in the sand there are many paths to a river marked by where our feet buried our souls they gather waters of our lives and grow deep in grim memorials

across paths skeletons crisscross in medieval meditation

the wind speaks with astringent tongue asking, why is the heart of crabs all soft and tender why must we break bones to find the marrow of a man

there, where waterweed fix eyelashes to a dirty road, wary of saltwater a lone egret stands, peering into the sun searching for the father who dressed her for a wedding she has chosen her own path made her vows, and grown lean standing on one leg after another bent to a will

the wind reveals her pride magnifies the bones she stands on the egret looks to the sun to light her spirit covered by plumes of pretences she wills the wind to lift her feathers

air, grains, smells and all

i am a hump of sandcastle filled with unspeakable truths through the window of her eyes i see the sun hiding, brooding startled by the darkness that lives there

here in badagry, egrets walk over graves of poems, filled with empty metaphors paths lead over exposed roots across paths bleached as skeletons and the wind mutters incantations willing me, rise from the dead

here, where my river bends i am lost in sand, ankle deep in dung

take me there where my river ends and night begins to woo his bride take me where waves laugh mocking our silence rising to slap her swollen breasts against our shore

the wind bids:

suckle and write the poem of your life fill your bucket with better than sand

empty, i cross myself, thinking life is not religious a poem is not a river there is more sand in the world than water

attraverso la finestra di un castello di sabbia

molte cose dice il vento:

molti capezzoli crescono sui fiumi mentre le canne

danzano, esili e ingenue come la risatina al solletico di una ragazza, piegati su un fianco

alberi di cocco sono fertili di molti testicoli qui a badagry, carichi di molti figli e qualcuno lo seppelliscono nella sabbia

molti sono i sentieri per il fiume segnati da dove coi piedi abbiamo seppellito le nostre anime raccolgono le acque delle nostre vite e affondano radici in tristi monumenti

lungo i sentieri scheletri composti in meditazioni medievali il vento parla con lingua astringente chiedendo perché dei granchi il cuore Ã" così tenero e soffice perché dobbiamo spezzare ossa

per trovare il midollo di un uomo

Iì dove erbe acquatiche fissano le ciglia su una sterrata, diffidente dellâ??acqua salmastra sta solitaria una garzetta, scrutando il sole in cerca del padre che lâ??ha vestita per le nozze ha scelto la sua strada e fatto le promesse e si Ã" assottigliata stando su una zampa sola e poi lâ??altra piegata a un volere

lâ??orgoglio ne rivela il vento magnifica le ossa che la reggono sembra che il sole della garzetta illumini lo spirito coperta da piumaggi dissimulanti vuole che il vento le piume le sollevi aria, granelli, odori e tutto

sono il mucchietto di un castello di sabbia riempito di veritA indicibili attraverso la finestra dei suoi occhi vedo il sole nascondersi e covare stupefatto per il buio che qui vive

a badagry, le garzette camminano su tombe di poesie, riempite di vuote metafore passano i sentieri su radici emerse attraverso sentieri sbiaditi come scheletri e il vento mormora incantamenti offrendosi a me, risorge dai morti

qui, dove il mio fiume piega sono perso nella sabbia, caviglia affondata nel letame

portami IÃ dove il mio fiume finisce e la notte inizia a corteggiare la sua sposa portami dove ridono le onde deridendo il nostro silenzio e si alzano a colpire coi seni gonfi il nostro bagnasciuga

il vento comanda:

allatta e scrivi la poesia della tua vita riempi il tuo catino con più della sabbia

vuoto mi attraverso pensando che la vita non ha religione una poesia non Ã" un fiume che câ??Ã" la mondo molta più sabbia che acqua

[1] Badgry Ã" una città della Nigeria, situata sulla costa nel settore occidentale del paese, tra la capitale Lagos e il vicino confine con il Benin;

[2] Le garzette sono un genere di uccelli del quale fanno parte le specie normalmente definite â??aironiâ?•; seppur meno noto, si Ã" scelto questo termine che conserva il genere femminile che lâ??autore utilizza nellâ??originale.

barcelona blues

vii. my eyes run over your length

my eyes, deepened by time and distance, run over your length, my barcelona woman with arrogant nipples upon crested hills

i part your trees as limbs to spy where the sun hides with its boundless light and gifts you are lush with petals of purpled preening, endowed with light and fragrance

i watch you come to me, sashaying as sara, filled with curious tongues and delight; your beauty is in your strangeness, exotic bellies of your flamenco belles, your resolute statues

and i come to you, camera in my head the one from which all the words and images come, snapping and writing, and loving like this

barcelona, your hands fold me into you warm and soft as fresh loaves you are the woman in whom my poetry takes root, and springs to life your milk nourishes it, endows it with an immortal soul

to leave you is to exorcise myself to rid myself of spirit and madness to leave you, my barcelona is to take my lips off your nipples and starve on the cold, tormenting sidewalks of london homeless and without love

blues di barcellona

vii. percorrono I miei occhi la tua lunghezza

acuminati da tempo e distanza, percorrono i miei occhi la tua lunghezza, mia barcellona donna di capezzoli arroganti su colline crestate

seziono i tuoi alberi come membra per spiare dove si nasconde il sole con i suoi doni e la luce illimitata lussureggi lisciandoti petali purpurei, forniti di luce e profumo

ti vedo venire a me, impettita come sara, piena di lingue curiose e delizie; la tua bellezza Ã" la stravaganza, ventri esotici di bellezze da flamenco, le statue ieratiche

e vengo a te, fotocamera nella testa quella che ferma ogni parola e immagine, scattando e scrivendo e amando così

barcellona, le tue mani mi ripiegano in te calda e soffice, pagnotta appena sfornata, sei la donna nella quale la mia poesia mette radici, e balza nella vita il tuo latte la nutre, le fornisce spirito immortale lasciarti significa esorcizzarmi
liberarmi di spirito e pazzia
lasciarti mia barcellona
significa togliere le labbra dai tuoi capezzoli
e morire di fame al freddo, tormentando i marciapiedi
di londra
senza tetto e senza amore

london aisles

i. walking

been walking all my life

looking for destinations i find only detours many streets lead away from picadilly circus make life a maze of jokes and unfinished starts

life here they say has no bumps i manage to find them it is my special gift i step into non-evident potholes they swallow my dreams

i bury my head to find lasting peace as realism bites with molars of winter

who am i, i often ask what binds me to this ground as i circle trafalgar square too many tourists, voyeurs pellets of plastic smiles cameras melt frozen faces tongues i cannot master

i have a life i cannot own

why do these pigeons laugh why are their feathers full of anecdotes white and grey

feet quick to the touch

why are these lions black why are their teeth blunt they laugh with stolid faces feeding on crumbs of moods pride set in stone

why is the wind crying bitter calling my name above this whisper

london cold drives righthanded towards me drives me off the edge into the muttering thames

i swim inside myself feeling groping floundering like a wave

i wipe away tears

corridoi di londra

i. camminare

tutta la vita ho camminato

in cerca di destinazioni trovo solo deviazioni molte strade si allontanano da piccadilly circus rendono la vita un labirinto di scherzi e inizi inconclusi

la vita qui dicono Ã" senza urti cerco di trovarli Ã" il mio dono speciale metto il piede in buche non visibili ingoiano i miei sogni

nascondo la testa per una pace che duri mentre morde il reale

con molari dâ??inverno

chi sono io, chiedo spesso cosa mi lega a questa terra mentre giro attorno a trafalgar square troppi turisti, guardoni palline di sorrisi di plastica fotocamere confondono volti congelati lingue che non padroneggio

ho una vita che non possiedo

perché ridono questi piccioni perché piene di aneddoti hanno le piume bianche e grigie zampe rapide allâ??appoggio

perché sono neri questi leoni perché hanno denti smussati ridono con facce impassibili nutrendosi di briciole di umori altezzosi scolpiti nella pietra

perché il vento piange amaro chiamando il mio nome sopra questo sospiro

il freddo di londra guida sulla destra venendomi incontro mi scaccia dai margini nel tamigi mormorante

nuoto dentro me stesso sentendo andando a tentoni annaspando come unâ??onda

mi asciugo le lacrime

Amu Nnadi Ã" il più importante poeta vivente della Nigeria. Ha pubblicato *the fire within* (vincitore del Association of Nigeria Authorsâ?? Prize for Poetry nel 2002) e *pilgrimâ??s passage* (finalista del Nigeria Prize for Literature nel 2005). *through the window of a sandcastle* ha ricevuto -tra i molti-lâ??entusiasta plauso del poeta Chris Abani ed oltre a essere il vincitore del 2014 Glenna Luschei Prize

for African Poetry Book e stato Finalista del Nigeria Prize for Literature 2013; Vincitore dellâ?? Association of Nigerian Authors Prize for Poetry 2013, vincitore del 2013 ANA Poetry Prize nel 2013. I testi in lingua originale sono pubblicati su autorizzazione del poeta e della casa editrice detentrice dei diritti.

Fotografia di proprietà dellâ??autore

Marco Bini (1984) vive e lavora a Vignola (MO). Laureato in Lettere moderne allâ??Università di Bologna, scrive poesie e traduce da inglese, tedesco e francese. Collabora con lâ??organizzazione di Poesia Festival in provincia di Modena. Nel 2011 ha pubblicato per Ladolfi editore *Conoscenza del vento* (Premio Giusti e finalista Premio Camaiore), e nello stesso anno suoi testi sono apparsi sullâ??antologia *La generazione entrante* (Ladolfi editore).

Per Atelier on-line ha tradotto:

â?? Evgenij EvtuÅjenko (RUS / USA)

â?? Amiri Baraka (USA)

â?? Peter Sirr (IRL)

â?? James Norcliffe (NZ)

Data di creazione Gennaio 19, 2015 Autore root_c5hq7joi